

Edilizia. Zero domande per il bando, ora sospeso, messo a punto dalla Regione

Soldi per le aggregazioni? Ripassate

MILANO

Due milioni di euro di contributi per favorire «l'aggregazione delle imprese di costruzione, ovvero la costituzione di consorzi stabili, consorzi d'acquisto e di nuove imprese global service attraverso l'integrazione di competenze tecniche complementari». Regione Lombardia ha provato a stimolare la crescita dimensionale delle imprese edili, un settore in cui la polverizzazione degli operatori in realtà di 2-5 addetti è la norma.

Per farlo aveva messo a punto un bando ad hoc, con una dotazione finanziaria di 2 milioni di euro e la possibilità per le aziende che vi avessero aderito di ricevere un contributo compreso tra 10mila e 160mila euro. Le domande potevano essere presentate a partire dal 20 maggio. Al 23 luglio, negli uffici regionali non era arrivata nemmeno una richiesta. Da qui la decisione di sospendere il bando e di riproporlo, modificato, entro il 31 ottobre.

A fronte delle tante parole che si spendono sull'opportunità o meglio sulla necessità per le imprese di incrementare le loro dimensioni e di aggregarsi, questo è quanto effettivamente si verifica sul campo. «L'importanza della dimensione aziendale - commenta Luigi Colombo, presidente Ance Lombardia - della sua flessibilità organizzativa e della capacità di offrire servizi completi e multisettoriali a un'utenza sempre più selettiva è ben chiaro ai nostri imprenditori, soprattutto in tempi difficili come questi. Certo è che la crisi ha determinato un "clima di attesa" oltre alla sospensione momentanea di molti investimenti di medio-lungo termine, come possono essere quelli nella modificazione degli asset produttivi interni. Da qui, forse, lo scarso riscontro avuto dal

bando sulle aggregazioni in questa prima metà del 2010 che per il Cresme ha coinciso con la fase più delicata della crisi».

Tuttavia, non è proprio tutta colpa delle aziende, non troppo convinte o incapaci di cogliere l'opportunità offerta dal bando. «Il provvedimento va migliorato - afferma Andrea Gibelli, assessore regionale all'Industria, artigianato, edilizia e cooperazione - ci sono alcuni aspetti da modificare. La decisione di sospenderlo e di riproporlo, modificato, più avanti è stata presa dopo aver visto che non arrivavano domande».

Un primo aspetto da rivedere riguarda i tempi a disposizione, dato che, come sottolinea Ance Lombardia, un'operazione di aggregazione aziendale di una certa dimensione richiede come minimo alcuni mesi. «Il modello di intervento definito in sede di bando - afferma Colombo - può a questo proposito essere migliorato».

M. Pri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA